

GIULIANO VANNI

Gli
ori

Volume pubblicato in occasione della mostra

Giuliano Vanni

Siena, Magazzini del Sale
5 maggio – 5 giugno 2012

testi

Esther Biancotti
Gabriele Borghini
Mauro Civai
Eugenia Vanni

fotografie

Ubaldo Gronchi
Fabio Lensini
Federico Pacini
Eugenia Vanni

Cura del volume

Esther Biancotti

Realizzazione

Gli Ori, Pistoia

Layout

Eugenia Vanni

Stampa

Cooprint, Siena

© Copyright 2012
per l'edizione, Gli Ori
per i testi e le foto, gli autori
ISBN 978-88-7336-478-8

giori.it
info@giori.it



A SONIA, mia moglie,
che da sempre mi ha appoggiato
incoraggiato e sostenuto in ogni momento

SOMMARIO

MAURO CIVAI

Gli occhi di un artista

7

GABRIELE BORGHINI

Surrealtà cosmica o equorea oppure sogno del sogno?

19

ESTHER BIANCOTTI

Una memoria senza tempo

33

EUGENIA VANNI

55

Elenco delle opere

62



MAURO CIVAI

Occhi d'artista

A volerlo indagare con attenzione (impresa che pochi hanno peraltro appena abbozzato) il panorama dell'arte a Siena negli ultimi cinquanta-sessant'anni parrebbe non rivelare particolari caratteristiche originali o qualitative rispetto alle analoghe vicende mediamente vissute in tante città italiane di provincia. Favoriti da una antica e altissima tradizione e da una scuola anch'essa di elevata tradizione e che continua a garantire una formazione solida e privilegiata, gli artisti senesi hanno condotto in genere una onorevole carriera, laddove i più talentuosi e i più coraggiosi si sono dovuti trasferire su palcoscenici più vasti e in contesti metropolitani per vedere convalidate le proprie aspettative.

Se questa è stata la regola, non poche appaiono le eccezioni. Anche se, ripeto, l'argomento è tutto da approfondire, tra i tanti figurano personalità che hanno ideato qualcosa di nuovo e poi magari anche maturato un'esperienza che, per un verso o per un altro, si distacca dal consueto e già richiamato asse che partendo dall'incombente esempio dei maestri del Medioevo. Passava per le aule dell'Istituto d'arte, dove di solito avveniva il fatale e scioccante incontro con la contemporaneità, per concludersi con la presenza alle rare opportunità che si aprivano qualche volta nella città e nel territorio.

Ricerca queste differenze, che nascono





dentro noi senesi, nonostante il clima denso che tanto a lungo ha scoraggiato, a Siena, l'opportunità di ricercare qualsiasi tipo di avventura, di fronte a una condizione che consentiva comunque una qualità di vita tale da garantire in pieno l'autosufficienza, ricercare queste differenze, dicevo, non può che rimanere compito delle istituzioni, il Comune e l'Università *in primis*, perché da queste particolarità può scaturire una lezione che risulta utile e maestra proprio in un periodo di crisi come quello che stiamo attraversando.

Sulle caratteristiche del suo lavoro, del suo percorso artistico, dei suoi padri culturali non mi sbilancio perché lo fanno altri, molto ben attrezzati, in questo stesso volume. Io mi vorrei riferire al suo itinerario biografico che lo ha visto affrontare ogni circostanza e tutte le avversità che inevitabilmente si frappongono nel cammino di ognuno, con la stessa serietà e lo stesso impegno. Ma anche con un entusiasmo che non è venuto meno neanche nei momenti più difficili che gli si sono presentati. Si può dire che l'arte per Vanni abbia avuto piena corrispondenza, in un modo sempre più perentorio e totalizzante, con



la vita. Ogni momento della sua esistenza Giuliano lo ha trascorso attraverso i parametri e gli occhi d'artista, tanto da rischiare la misantropia, per rinchiudersi in un mondo esclusivamente suo, che nasceva dal suo estro ma che immaneva poi con uno stato di concreta sostanza, tanto da allinearsi a quello di tutti gli altri, fino, a volte, a sopraffarlo. Un mondo di forme e colori, che pur rappresentato per mezzo di tante tecniche diverse e in periodi anche lontanissimi, si ripropone praticamente sempre simile perché rispettoso della idea primigenia, fortissima, che lo ha continuato a generare nel tempo.

Chi si aspetta una pittura seducente e consolatoria rimarrà deluso dal lavoro di Giuliano Vanni, che in questa occasione si mostra in maniera antologicamente rappresentativa. Ma anche l'ospite più ingrato della sua arte non potrà fare a meno di essere completamente avvolto dai mille e mille tentacoli che si protendono dai suoi colori lividi e dalle sue forme.